

Egregio Signor Sindaco
Comune di Verdello
(Bergamo)
Email: segreteria@comune.verdello.bg.it

e.p.c. Spett.le
Provincia di Bergamo
Settore AMBIENTE V.A.S.
Via Tasso – Passaggio Canonici Lat.
24121 BERGAMO
Alla c.a ing. Nicotera
Email: segreteria.vas@provincia.bergamo.it

Spett.le **Regione Lombardia**
Ufficio direzione generale
Territorio e Urbanistica
Unità Organizzativa Tutela e valorizzazione
del territorio
Struttura di pianificazione di bacino locale
Via Sasseti, 32
20124 Milano
Email: bruno_mori@regione.lombardia.it

Egr. sig. Sindaco del
Comune di Levate
Piazza Roma
24125 Levate (BG)
Email: protocollo@comune.levate.bg.it

Prot. 10839/2011

Bergamo, 8 giugno 2011

OGGETTO: VARIANTE N. 2 AL PGT - OSSERVAZIONI ALLA VAS

La Sezione di Bergamo di Italia Nostra Onlus, in riferimento a quanto in oggetto, a seguito di conferenza dei Sevizi del 8.06.11, formula le seguenti osservazioni.

- 1) Per quanto riguarda la scelta di nominare, con delibera di Giunta Comunale n. 71 del 18.5.2010, **l'Autorità Procedente nella persona del Sindaco e l'Autorità Competente** nella persona di un tecnico esterno, si fa presente che la D.G.R. Lombardia n. 761 del 10.11.2010 (Allegato 1

punto 3.1 ter) ha chiarito che l'Autorità procedente non può essere il Sindaco bensì va *“individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P”*.

Al contrario l'Autorità competente per la VAS *“è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione”* e ... *“deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001; c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.”* . Pertanto la Delibera di codesta amministrazione nella parte in cui prevede come autorità procedente il Sindaco e come competente una persona che non ha i suddetti requisiti, è in contrasto con quanto sancito dalla Regione Lombardia. Si chiede pertanto di adeguare il vs. deliberato e, nel caso, far assumere alle suddette nuove figure la responsabilità eventuale di tutto il procedimento già eseguito, pena l'annullamento di quanto sinora svolto.

Per quanto riguarda poi i contenuti di merito della Variante n.2 si richiamano in parte, sviluppandole, alcune delle osservazioni già presentate a proposito della Variante n. 1 nella sua prima formulazione di cui alla DGC 13/2010.

- 2) In primo luogo riteniamo profondamente contrario agli obiettivi della Variante al PGT (obiettivo 7 a pag. 7 del Rapporto ambientale), nonché assolutamente non coerente con gli strumenti urbanistici provinciali (PTCP) e regionali (PTPR) la scelta di **sottrarre al PLIS del Rio Morla e delle Rogge il territorio comunale** al confine con i Comuni di Levate (a nord) e di Comun Nuovo (a est).

Proporre due aree (ambiti n. 20 e 21) a destinazione produttiva (ora agricole) proprio in quel punto a nord a confine con il PLIS del Comune di Levate, ci sembra eliminare in modo irreversibile la possibilità di dare continuità alle aree verdi a nord (inserite nel PLIS del Comune di Levate) con quelle agricole che si estendono a est del Comune di Verdello. Si fa presente che l'area 21 dovrebbe, secondo la VAS, migliorare la situazione di un insediamento produttivo incompatibile con la zona agricola attualmente localizzato al centro della zona agricola a est del territorio comunale. L'impresa, trasferita con questa proposta a nord, si troverebbe ancora in zona agricola a confine con Levate (PLIS e zona agricola). Non pare certo una localizzazione preferibile.

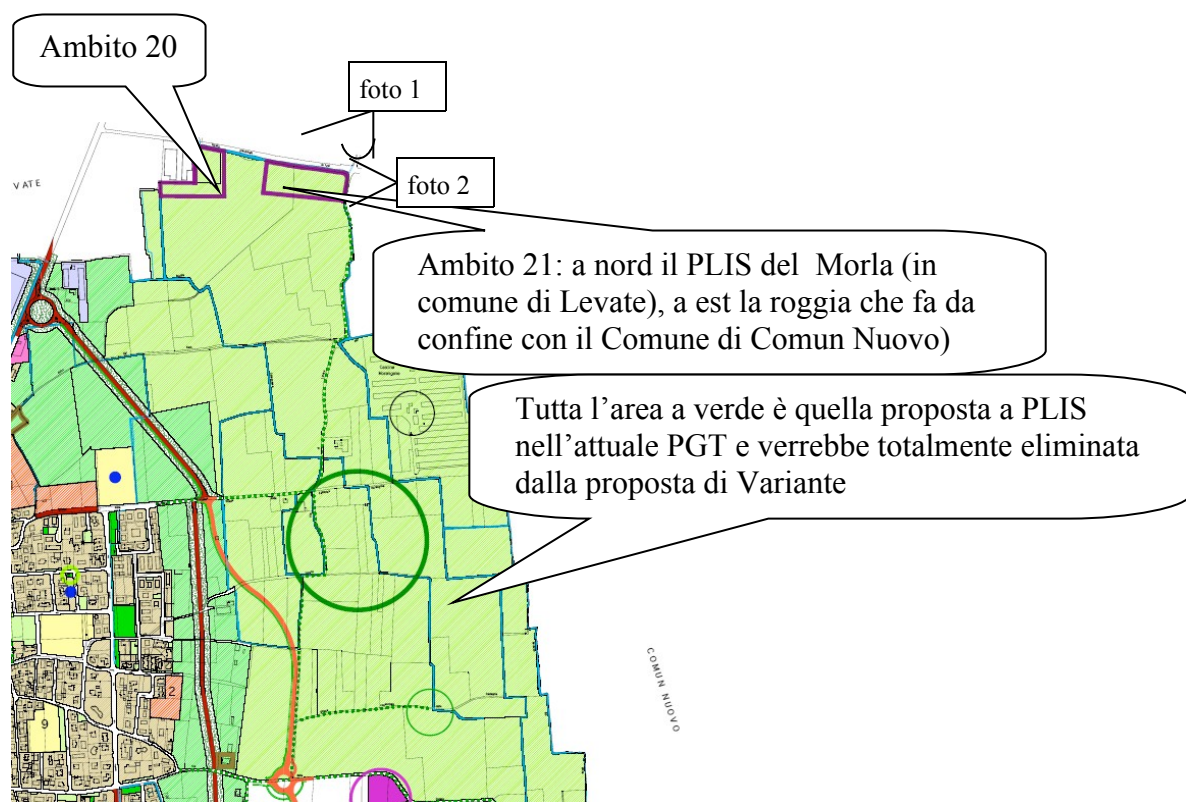
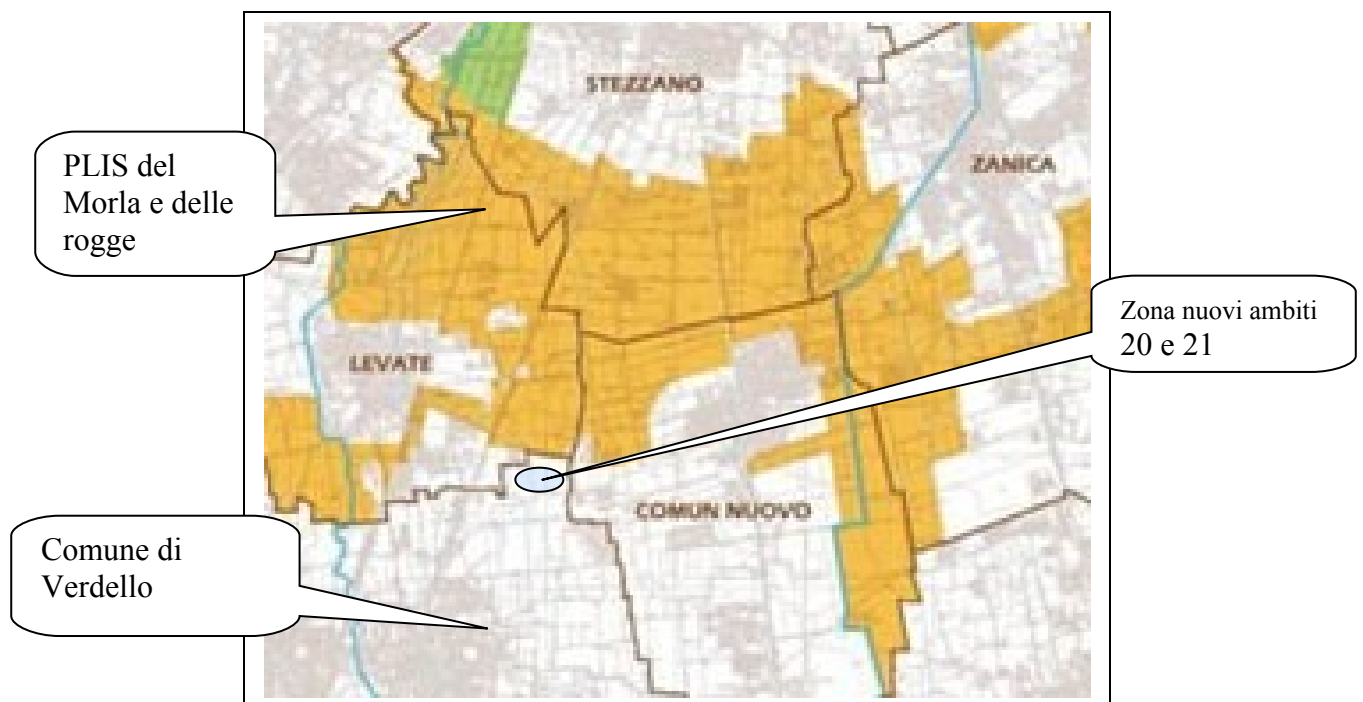




Foto 1: vista dell'area in Comune di Verdello: agricola, completamente coltivata con corso d'acqua adiacente e oggetto di proposta di inserimento dell'ambito 21



Foto 2: la strada provinciale per Comun Nuovo fa da confine tra il Comune di Levate (a destra) e il Comune di Verdello (a sinistra).

L'eliminazione di un'area a PLIS, inoltre, non è stata motivata e non ha alcuna analisi comparativa dei benefici presunti rispetto alla qualità dell'ambiente, né prevede misure compensative.

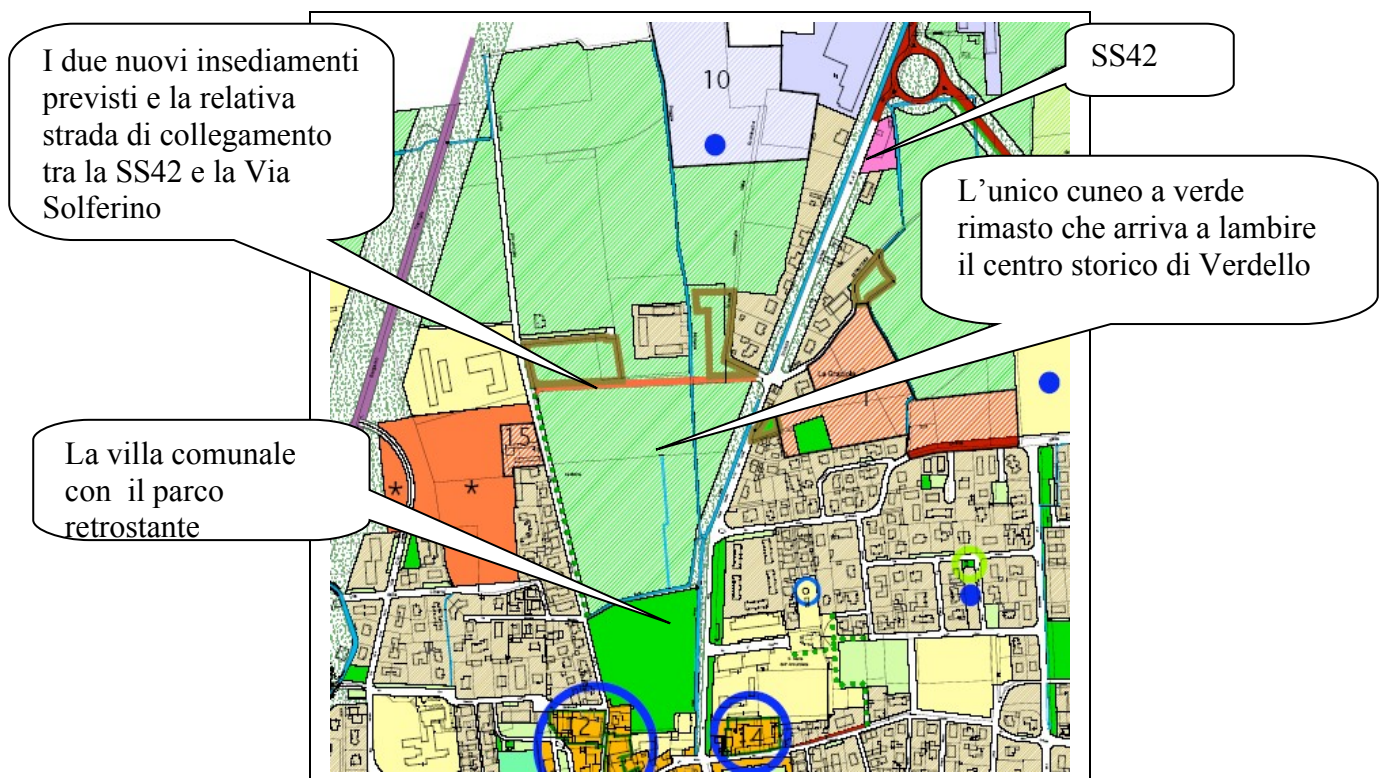
Ci si domanda a cosa serva una VAS se non a verificare la congruenza di scelte ambientali strategiche come questa e, nel momento in cui **viene evidenziata la mancanza di coerenza (vedi capitolo 5.1 della VAS) con gli obiettivi ambientali**, quali siano le motivazioni che, comunque, facciano propendere per scelte non coerenti.

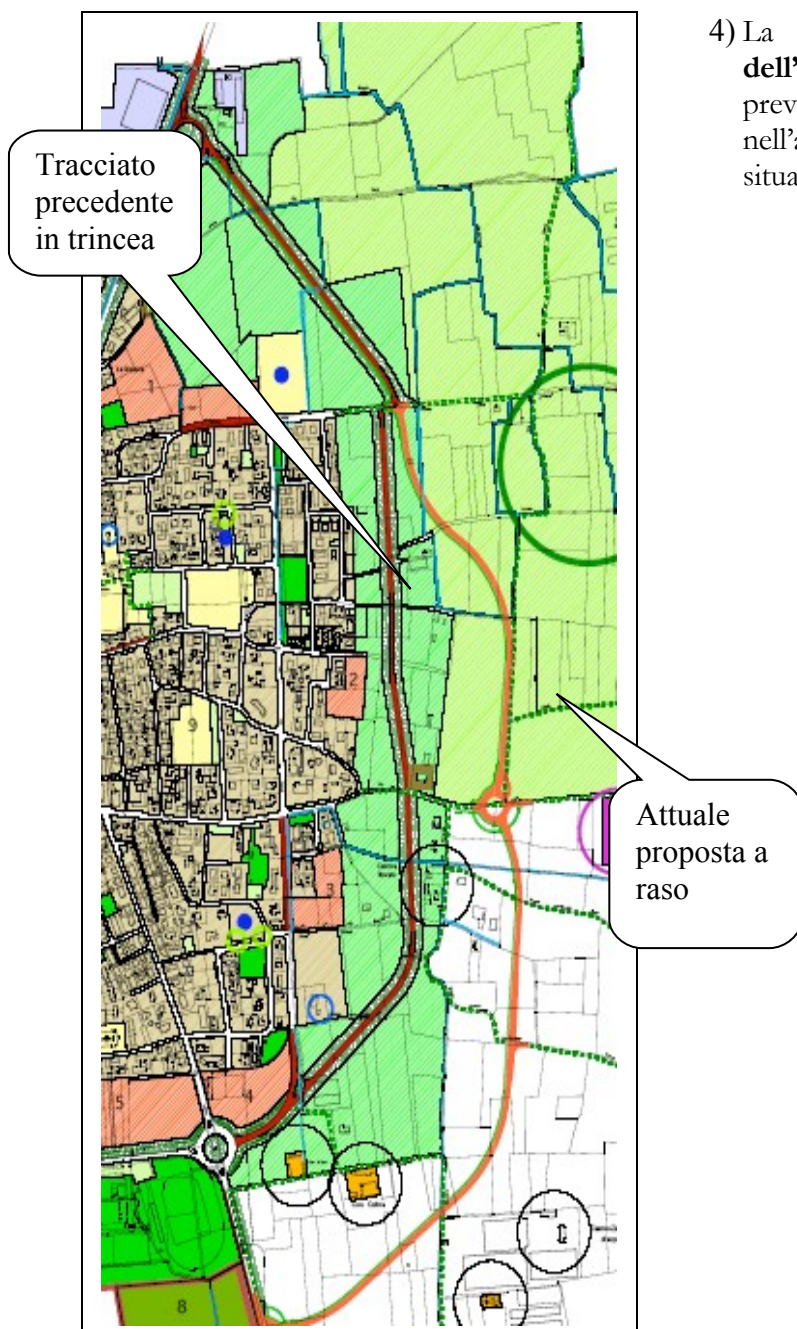
Poiché i due ambiti 20 e 21 costituiscono una evidente occlusione della continuità delle aree a verde a nord (PLIS esistente in Comune di Levate) con quelle agricole a est, si chiede di eliminarli.

Inoltre, non essendo motivata, né coerente con gli obiettivi, né compensata l'eliminazione della previsione di PLIS in continuità con quello del Morla e delle rogge dei comuni confinanti, si chiede di ripristinare la previsione del PLIS. Al proposito non si può certo considerare compensativa la trasformazione da verde privato a verde pubblico della piccola area connessa alla chiesetta dei Morti del Ravarolo.

- 3) Per nulla motivata è anche la scelta di **edificare l'ambito 19** nella zona a nord ovest dell'abitato, e di prevedere un ulteriore elemento di frattura costruendo anche una **nuova strada in direzione est-ovest tra Via Solforino e la SP42** interrompendo così la continuità paesaggistica tra il parco della villa Gambarini (sede comunale) e l'area agricola a nord. E' palese la creazione di aspettative di future urbanizzazioni ai margini della predetta strada e, nuovamente, aumento del consumo di suolo in aperto contrasto con gli obiettivi dichiarati di risparmio nell'uso di suolo.

Si chiede di eliminare tale frattura lasciando la continuità del “cuneo verde” che da nord del confine comunale ancora consente di “infiltrare” l’area agricola e a verde fino ai limiti del centro storico. Potrebbe rimanere così l’evidenza, anche nel disegno del tessuto urbanistico, delle radici agricole di Verdello per non banalizzarne l’impianto con un disegno di crescita a macchia d’olio tipica dei paesi che hanno perso la loro identità perché hanno rifiutato, allontanandone agli estremi, la connessione con l’elemento fondativo che ha determinato la loro storia. L’area agricola e i corridoi ecologici devono permeare il tessuto urbano, non solo per motivi ambientali, ma, nel caso di Verdello, anche per motivi culturali e storici.





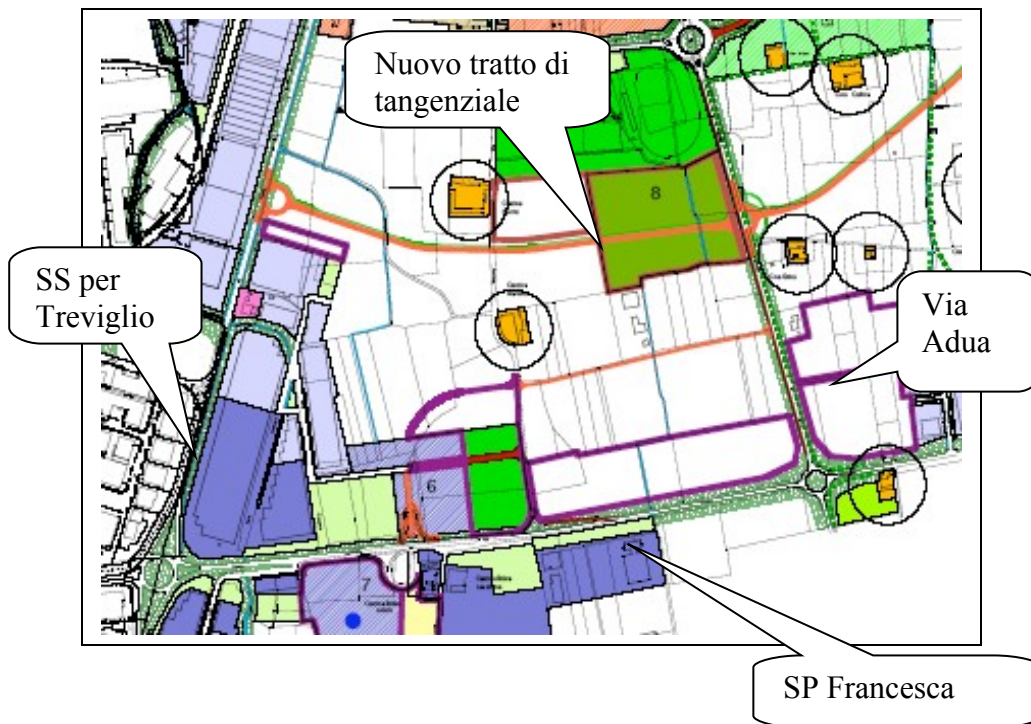
4) La previsione dello **spostamento, ad Est dell'abitato, della nuova strada** e la sua previsione a raso, anziché in trincea come nell'attuale PGT, non fa che peggiorare la situazione ambientale per diversi motivi:

a) perché contribuisce ad un maggior consumo di suolo sia perché ingloba, tra l'abitato e la nuova strada, una grande estensione di territorio agricolo che viene così ad essere predestinato ad una più facile urbanizzazione, sia perché comporta percorsi viabilistici di raccordo con le strade urbane più lunghi

b) non consente (essendo a raso) di ridurre l'impatto ambientale da rumore, inquinamento atmosferico e paesaggistico (in particolare per gli insediamenti più vicini).

c) Nel PTCP la nuova proposta interessa aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65), nonché aree agricole normate dall'art. 61 e taglia un percorso di fruizione paesistica (art.70) (vedi tav. E2.2.i-l-n del PTCP), tutti elementi che contribuiscono a far propendere per l'istituzione del PLIS, previsione che, non solo eliminata, ma si prevede la costruzione della nuova tangenziale

d) non vengono date, neppure vagamente, indicazioni compensative e riduttive dell'impatto. Ci si domanda, nuovamente, se il Rapporto ambientale sia servito a dare delle indicazioni in tal senso. Ancora una volta, nonostante la incoerenza dichiarata nel capitolo 5.1, la scelta permane e non ne viene verificata neppure sommariamente la compatibilità ambientale (vedi quanto richiesto all'articolo 61 delle NTA del PTCP).



5) Scelta forse anche peggiore della precedente riteniamo sia quella di tagliare, in modo totalmente indifferente alla sua valenza ambientale, la zona verde a sud dell'abitato prevedendo di connettere, con un **nuovo tracciato viario extraurbano**, l'arteria stradale a est con la statale per Treviglio. Questa scelta, come già accennato nella ns. precedente osservazione, ci vede fortemente contrari per una serie di motivi:

- a) perché si fraziona inutilmente, ancora una volta, la continuità delle aree agricole favorendone la inevitabile urbanizzazione delle fasce laterali alla strada
- b) perché si interrompe la rete ecologica prevista dai piani sovra comunali (nel PTP si tratta di varchi come spazi aperti tra il bacino del Serio e quello del Morla e delle rogge di cui alla tav. E5.5, nel PTPR di varchi verso sud ovvero verso le aree tutelate dei Fontanili di Pognano.
- c) perché la strada passa in vicinanza di due edifici rurali di valenza storica (cascina Martina e cascina Nervio) creando rotture irreversibili dei legami di connessione agricola e paesaggistica del sistema rurale
- d) perché la connessione tra la nuova arteria ad est e la strada per Treviglio esiste già poco più a sud e con un percorso, se non uguale, certamente inferiore
- e) perché si consuma suolo sia direttamente per il nuovo tracciato stradale, sia indirettamente perché si incentivano aspettative edificatorie ai suoi margini.
- f) perché, ancora una volta, la scelta è in contrasto con gli obiettivi ambientali del PTR presi come riferimento dalla VAS.
- g) Perché il nuovo tracciato stradale (tra tangenziale est e questo nuovo tratto) risulta esattamente il doppio di quello previsto dall'attuale PGT (3650 m contro 1850 m)

Si chiede, pertanto di eliminare la previsione di tale arteria viabilistica e di tener conto maggiormente di quanto previsto dalla Rete Ecologica Regionale documentando adeguatamente il Rapporto ambientale.

- 6) Situazione simile, anche se forse di minor impatto, è l'**arteria con direzione, sempre est – ovest, al servizio delle nuove espansioni industriali** previste al confine sud del territorio comunale, attualmente solo in parte esistente e di tipo campestre. Del resto **la nuova espansione (ambiti 6,8,7 e 18)** ricade nella rete ecologica regionale (Rete ecologica Regionale dell'alta pianura bergamasca) che costituisce connessione tra i due PLIS: a nord il PLIS del Rio Morla e delle Rogge e a sud quello dei Fontanili e Boschi. L'eliminazione del PLIS in territorio di Verdello insieme a questa ennesima occlusione, non fa che creare un gravissimo contrasto con gli obiettivi di tutela ambientale perseguiti dagli strumenti urbanistici sovracomunali e quelli dichiarati per la Variante al PGT, ma più volte disattesi. Non risulta inoltre documentato da alcuna parte la richiesta/fabbisogno di nuove strutture produttive all'interno del territorio comunale.

Si chiede pertanto di eliminare le previsioni degli ambiti produttivi 6,7,8 e 18 della Variante restituendoli alla loro funzione di filtro tra la zona agricola e l'arteria S.P. Francesca che necessita semmai di essere riqualificata tramite operazioni di riduzione dell'impatto acustico, paesaggistico e ambientale in senso lato. Si chiede anche di eliminare di conseguenza il nuovo tracciato viario al servizio dell'ambito 6.

- 7) le evidenti fratture delle aree verdi create dalle **nuove arterie previste**, nel Rapporto Ambientale non sono sufficientemente motivate da studi approfonditi e seri sul traffico, attuale e indotto, **né sono proposti confronti tra scenari alternativi**: cosa accadrebbe senza la nuova strada, con la nuova strada, con una strada dal tracciato diverso? Ancora una volta ci si domanda dove e come la VAS ha esaminato questi aspetti che la legge prevede vengano studiati e presentati alla popolazione in modo trasparente, semplice e concreto.

Sostanzialmente per tutti i punti suddetti ci si domanda dove sia la coerenza in particolare con le previsioni (*obiettivi*) dei Piani sovracomunali (PTPR e PTCP in primo luogo), laddove è totalmente evitato il *risparmio nell'uso del suolo in particolare agricolo*. Visto il consistente numero di chilometri di strade extraurbane previste ci sembra che non si sia certo *incentivata la mobilità dolce*; non è neppure stata *mantenuta la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture*, né si è *conservata e valorizzata la rete ecologica*. L'eliminazione del PLIS e la costruzione dei nuovi ambiti produttivi non ha certo conservato *i varchi liberi destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi di Interesse Sovracomunale*. Non si fa cenno neppure alla *tutela e aumento della biodiversità*; del resto non compaiono in modo palese *le indicazioni per una progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio* e non vi è neppure *la limitazione dell'ulteriore espansione urbana*.

Spiace notare come a questi moderni e lungimiranti obiettivi le scelte (azioni) di Piano non abbiano dato risposta o l'abbiano data negativa.

Con l'auspicio dell'accoglimento delle osservazioni presentate, porgiamo i nostri migliori saluti.

Il Presidente
dott. arch. Serena Longaretti

